

Cammino Emmaus

Primo Itinerario 2018-2019

Quarta tappa - Quaresima e Triduo Pasquale

Obiettivi

- *Continuare a favorire il primo incontro con la persona di Gesù mediante alcuni racconti evangelici idonei, con attenzione alla sua passione, morte e resurrezione.*
- *Educare a far emergere e a condividere i sentimenti che i fatti narrati suscitano.*
- *In cammino verso le Feste pasquali, fare esercizi di preghiera.*

Primo incontro - *Gesù cerca amici e manifesta il suo amore per i bambini*

Preghiera

Grazie Gesù perché mi hai chiamato
Ad essere tuo amico.
Grazie per il tuo amore
Tu mi aiuti a crescere,
e a scegliere il bene

Per questo incontro i brani di riferimento sono due: **Mc 1,16-20** e **Mc 10, 13-16**. Si comincia con un gioco “musicato”, *La danza del serpente*. I bambini formano un cerchio, **senza darsi le mani**. Si impara insieme la canzoncina, che si può trovare su YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=hHsx_a0ghZk

*Questa è la storia del serpente
che viene giù dal monte
per ritrovare la sua coda
che aveva perso un dì.*

*Ma guarda un po' sei proprio tu
quel pezzettin del mio codin?
Sì!
No!*

Mentre tutti cantano, un bambino – il serpente della canzoncina – si aggira tra gli altri, si ferma davanti ad un compagno e recita la seconda parte (*Ma guarda un po' sei proprio tu, quel pezzettin del mio codin?*). Il prescelto può rispondere, come vuole, in modo positivo o negativo: se acconsente, deve mettere le sue mani sulle spalle del serpente, altrimenti il bimbo-rettile continua la ricerca della suo “pezzettin”. **Il gioco finisce quando la coda è completa!**

Naturalmente questo schema si può variare, a seconda delle circostanze (il “serpente” può essere un’accompagnatrice, per esempio)

Il senso della storia è che si deve condividere con qualcuno le cose belle che si hanno, ma anche che senza amici non si può realizzarle. Gesù ha “bisogno” di amici per annunciare la misericordia del Padre. Questo tema e quello di Gesù che accoglie i bambini vengono presentati al gruppo in base alla traccia che diamo. Poi si dialoga sulle domande della scheda.

Gesù, fin da piccolo, desiderava realizzare la **missione** che Dio, il Padre suo, gli aveva affidato. Diventato grande comincia ad andare per le città e i villaggi della sua regione. Incontra tante

persone: poveri e ricchi, ammalati e sani, buoni e anche cattivi... A tutti racconta che **Dio ama tutti come un padre**.

Gesù invita alcune persone a seguirlo: sono i **discepoli**, che diventano suoi amici. Vivendo insieme a Gesù imparano a desiderare le stesse cose di Gesù e ad aiutarlo a realizzare il bene. Gesù amava in particolare i bambini che correvano incontro a lui per essere presi in braccio. Anche noi siamo chiamati a diventare amici di Gesù e imparare a comportarci come lui vuole, per crescere bene e far diventare il mondo più bello.

- Chi sono i personaggi di questa bella scena?
- Cosa fanno le mamme? Perché?
- Cosa fanno i bambini? Cosa pensano in cuor loro?
- Che cosa fa Gesù?
- Perché Gesù si ferma volentieri con i bambini e ha tempo per tutti?

Adesso ognuno colora il disegno. La veste di Gesù ha il colore **rosso**, simbolo dell'amore. Per tutto il resto si scelgono i colori che più piacciono.



A casa, con mamma e papà, diciamo la preghiera e coloriamo l'immagine qui sotto

**Grazie, Gesù,
perché tu mi ami.
Anch'io ti amo, Gesù.
Proteggi mamma e papà
e quanti mi vogliono bene.**

**Aiutami, Gesù,
a crescere come te
in sapienza e bontà.**



Secondo incontro - *La pecorella smarrita*

Si comincia con un **gioco**. Prima dell'incontro gli animatori posizionano nella sala, ben nascoste, delle **piccole pecorelle di plastica**. All'inizio un accompagnatore dice ai bambini che aveva portato alcune pecorelle per farle loro vedere, ma non riesce a trovarle. Il gruppo dei bambini si divide in sottogruppi, tanti quante sono le pecorelle da cercare. Per evitare la confusione, appena una squadra ne trova una si ferma, finché tutti avranno trovato una pecorella.

Non sarà necessario dire loro che si trattava di un gioco. Il fatto di aver cercato e trovato la pecorella può farli sentire importanti; al contrario, invece, si rischia di perdere la loro fiducia. Invece si chiederà a loro **quali sentimenti** provavano mentre cercavano la pecorella e soprattutto come si sono sentiti quando l'hanno trovata.

Il brano di riferimento, **Mt 18,12-14**, è breve e si può leggere.

Si passa poi all'attività della scheda della pagina seguente. Lo svolgimento della parabola è suddiviso in **sei** scene, disposte in modo disordinato. Nei cerchietti a fianco delle immagini bisogna mettere il numero che corrisponde al posto che la vignetta ha nella sequenza corretta. Per esempio: il pastore che alza lo sguardo (con le pecore che guardano anch'esse in diverse direzioni) nella scheda è al quarto posto ma nella sequenza corretta va al posto n. 2.

L'obiettivo è aiutare i bambini a **imparare visivamente** la trama della piccola parabola.

In famiglia

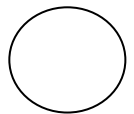
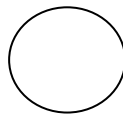
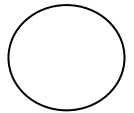
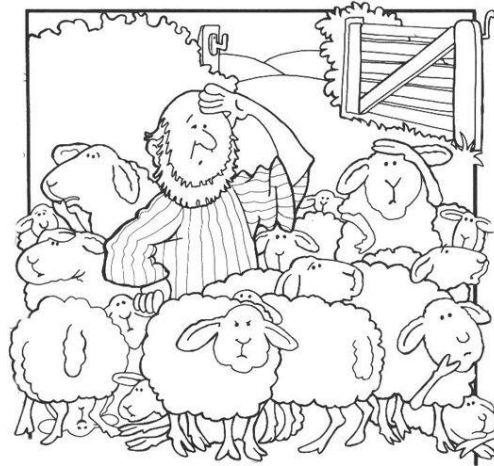
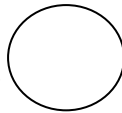
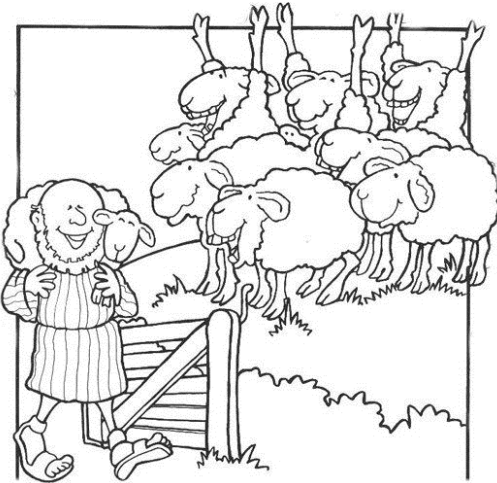
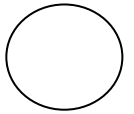
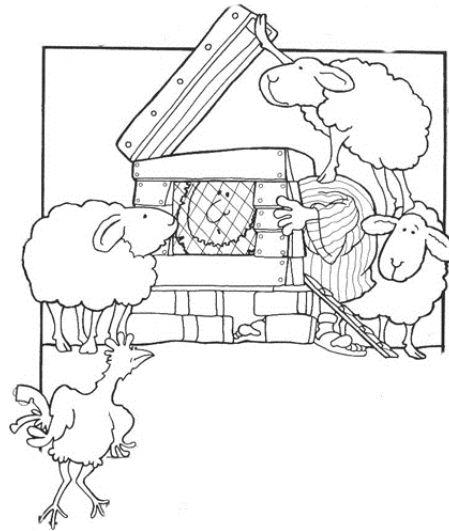
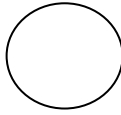
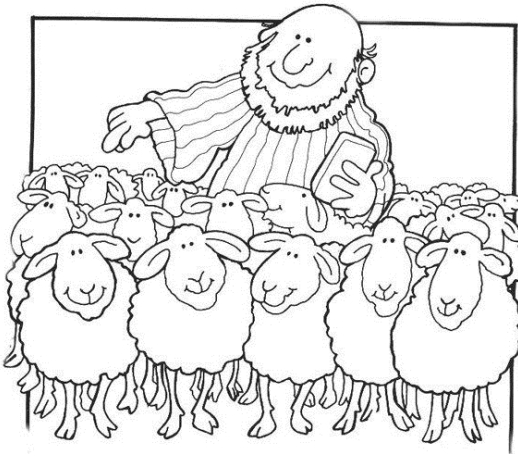
I bambini portano a casa la scheda e illustrano a parole loro la parabola e rispondono ad alcune domande poste dai genitori,

Esempio:

1. Cosa voleva dire Gesù con questo racconto?
2. A chi somiglia il pastore della parabola?
3. Cosa fa il pastore quando non trova la pecorella?
4.

Poi i bambini colorano le immagini.

Il pastore e la pecorella smarrita



Terzo incontro - *Gesù ridona la vita ad una bambina*

Valorizziamo il racconto della resurrezione della figlia di Giairo, contenuto in **Mc 5,21-24.35-43**, per evidenziare la sollecitudine di Gesù verso chiunque avesse bisogno. E per cominciare ad educarci ad essere attenti come lui

Iniziamo con *piccole drammatizzazioni*. Abbiamo individuato **4 situazioni di bisogno**. Dividiamo i bambini in quattro sottogruppi con questi personaggi: *chi ha il bisogno* (uno o più bambini); *chi se ne accorge e cerca aiuto* (il “mediatore”); *chi da l’aiuto* (un personaggio da individuare, in grado di risolvere il problema: maestra, allenatore, ecc.). Ogni sottogruppo mette in scena brevemente una situazione

- Un bambino che ha difficoltà a fare i compiti
- Un bambino ai margini del gruppo di gioco o di altro
- Un bambino che cade e si fa male
- Un bambino non ha un giocattolo perché la mamma non può comprarglielo e si confida con un amichetto (il mediatore)

Si possono pensare anche altre situazioni, da sceneggiare con lo stesso schema

Si passa al racconto dell’episodio, che viene narrato dagli accompagnatori.

Essendo passato di nuovo Gesù all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

Per l’attività si usa la *scheda* della pagina seguente. Bisogna collegare con delle frecce i fumetti alle corrispondenti scene.

Poi si colorano le immagini. L’immagine finale della bambina all’impiedi (senza fumetto) fa da sintesi

Preghiera in famiglia

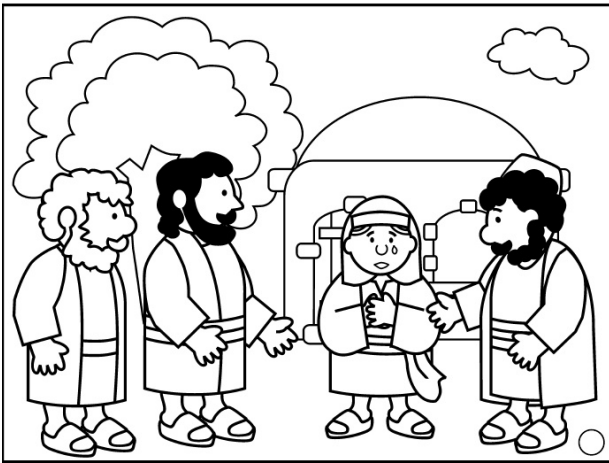
Tu ci sorprendi, Gesù!

Tu guarisci gli ammalati, ami anche i bambini.

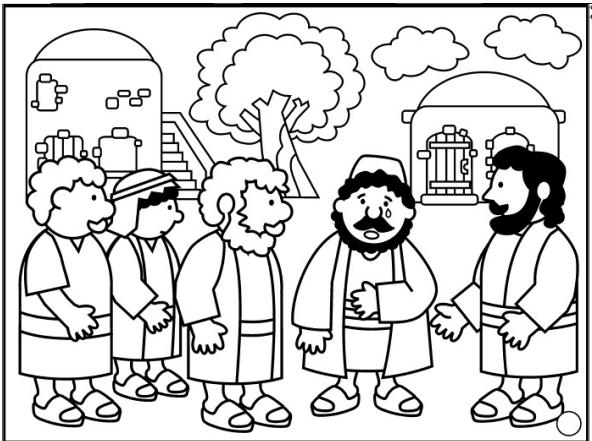
Che meraviglia, hai fatto alzare la figlia di Giairo,
hai dato vita a chi era perduto.

Tu ci dai la vita, tu sei la vita, tu vuoi la vita.

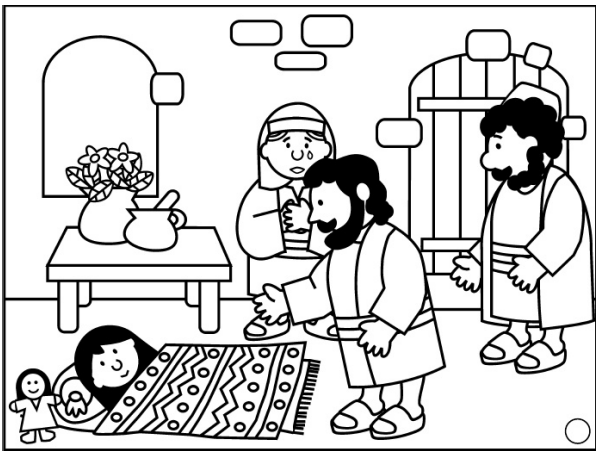
Rendici attenti ai bisogni dei meno fortunati di noi
e disponibili ad aiutarli come facevi tu.



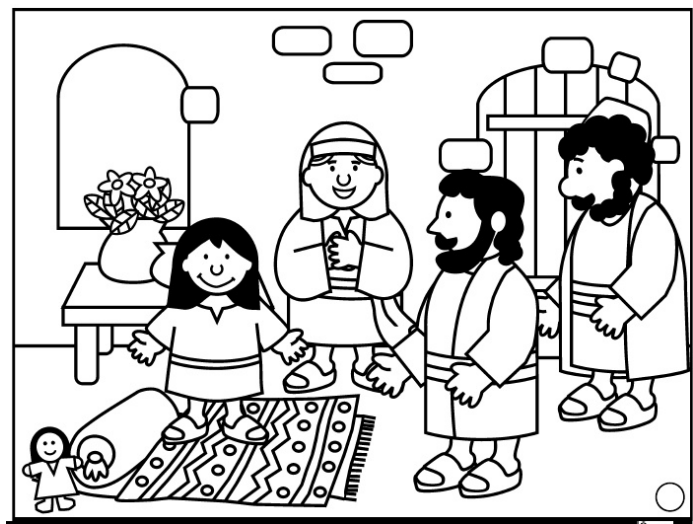
“Fanciulla io ti dico alzati”



“La mia figlioletta sta per morire. Vieni a guarirla”



Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme



Quarto incontro - *La tempesta sedata* Si riprende per intero dal fascicolo *Quaresima e Triduo Pasquale* del *Primo itinerario* 2004- 2005.

Drammatizziamo il racconto (cf Mc 4,35-41)

La proposta è di far sedere per terra i bambini e con un lenzuolo fare le onde del mare in tempesta passando il lenzuolo sopra le loro teste. Loro che gridano aiuto e poi uno fa Gesù che dice “taci!” alle acque e tutto torna alla calma. Meglio se si fa al buio con solo una piccola luce accesa per creare meglio l’atmosfera.

Questa attività presuppone che gli accompagnatori leggano attentamente il brano e lo raccontino brevemente ai fanciulli prima di iniziare

Esploriamo il racconto

Si chiede anzitutto ai fanciulli quali emozioni hanno provato. Poi si procede all’approfondimento con domande del tipo:

- Chi sono i discepoli? Gesù è loro amico, perché non li aiuta allora?
- Gesù dice ai discepoli: NON AVETE ANCORA FEDE? Cosa vuol dire “avere fede”?
- Ti sei mai sentito solo, abbandonato dagli amici o amiche, non capito?
- Hai pensato in quel momento a Gesù che ti vuole bene e ti è vicino?

Diamo ai bambini “un’onda” fatta con il cartoncino blu, (cf sotto **fig. 1**), sulla quale devono scrivere le loro paure. Prepariamo poi un cartellone diviso in due. In una parte attacchiamo le onde dei bambini, cioè le loro paure e nella barca (cf **fig. 2**) disegniamo dei bambini spaventati. Nella seconda parte del cartellone attacchiamo Gesù nella barca (cf **fig. 3**) e aggiungiamo la frase “ABBIATE FEDE IN ME!”, poi disegniamo i bambini sorridenti e il mare calmo. Facciamo dire ai fanciulli cosa potremo aggiungere nel paesaggio che possa esprimere la gioia di sapere che Gesù è con noi e ci vuole bene, non ci abbandona mai.



Figura 1



Figura 2



Figura 3

Preghiamo il racconto

- Gesù, tu ci hai incontrato oggi per dirci una cosa importante, quanto siamo preziosi per te.
- Tu non vuoi perderci, ci chiedi solo d' avere fiducia in te perché non ci abbandoni mai.
- Gesù, facci crescere nella fiducia!

Ci impegniamo insieme ai nostri genitori

Diamo un'onda anche a mamma e papà (cf **fig. 4**) dove devono scrivere una situazione in cui hanno avuto paura e come l'hanno superata.



Figura 4

Quinto incontro - L'ultima settimana di Gesù

Come momento di preghiera si può insegnare e poi cantare “*Osanna eh*”,

Rit. Osanna eh, osanna eh osanna a Cristo Signor (2 v.)

Santo, santo: Osanna (2 v.). **Rit.**

I cieli e la terra o Signore sono pieni di te (2 v.). **Rit.**

Benedetto colui che viene nel nome tuo Signor (2 v.). **Rit.**

Oppure il canto *Osanna a Gesù*

<https://www.youtube.com/watch?v=MQavj2DNYIO>

Rit. Osanna, osanna, osanna al re d'Israele.

Osanna, osanna,

osanna osanna a Gesù.

Oggi è in festa la città santa,
per le strade il popolo canta.
C'è Gesù insieme agli amici
e lo aspettano tutti felici.

Rit. Osanna, osanna, osanna al re d'Israele.

Osanna, osanna,

osanna osanna a Gesù.

Ecco avanza sull'asinello,
c'è chi stende a terra il mantello;
quel Gesù che nacque a Betlemme
ora viene a Gerusalemme.

Rit. Osanna, osanna, osanna al re d'Israele.

Osanna, osanna,

osanna osanna a Gesù.

Con l'ulivo e le palme d'oro
i bambini cantano in coro:
gloria, osanna al Messia annunciato
dai profeti del tempo passato.

Rit. Osanna, osanna, osanna al re d'Israele.

Osanna, osanna,

osanna osanna a Gesù.

Lui sorride a tutta la gente,
grande gioia nell'aria si sente
per l'arrivo del Salvatore:
lui è segno di pace e di amore.

Al'inizio si attaccano sul cartellone dell'incontro precedente le “**onde**” **portate ai genitori**. Poi con i bambini si fa un breve riassunto sul significato della **FEDE**.

La narrazione della *passione, morte e resurrezione* è affidata al video. che si può trovare su YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=zn4w7Nvb0B8>

Segue il dialogo con i bambini, focalizzando l'attenzione su **alcune scene** del video, utilizzando la scheda della pagina successiva

Ingresso a Gerusalemme - Ultima cena - Gesù crocifisso - La tomba vuota e Gesù risorto.

I bambini colorano i riquadri. L'ultimo di questi si riferisce all'incontro del Risorto con i discepoli, riportato in Lc 24,36-43. Questo brano sarà ripreso nella celebrazione di fine tappa

In famiglia

Con mamma e papà si parla dei disegni sulla scheda, individuando a quali episodi si riferiscono e scrivendoli sotto i disegni stessi.

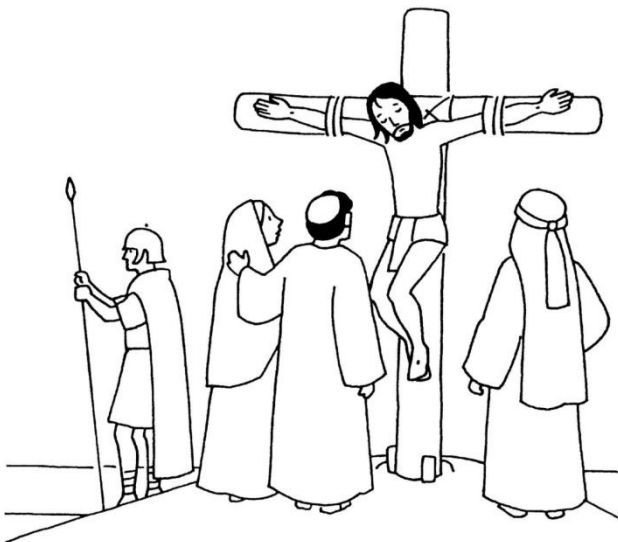
La Settimana Santa



Empty rectangular box for labeling the illustration.



Empty rectangular box for labeling the illustration.



Empty rectangular box for labeling the illustration.



Empty rectangular box for labeling the illustration.



Empty rectangular box for labeling the illustration.

Celebrazione - Ci prepariamo con mamma e papà a vivere la Pasqua di Gesù

Questa celebrazione è per i genitori e i figli assieme. L'animatore con parole simili dà inizio alla preghiera

Nei nostri incontri di gruppo abbiamo appreso quanto Gesù ci ama, è misericordioso con noi e ci chiede di aver fiducia in lui. Sappiamo che per noi è morto sulla croce e poi è risorto. Adesso, pregando tutti insieme, ci prepariamo a partecipare nella nostra Parrocchia nei prossimi giorni alle celebrazioni che ricordano tutti questi fatti. Iniziamo cantando

Osanna al figlio di David – Osanna il Redentor (più volte)

*Dopo una breve pausa di silenzio, dal fondo della chiesa o della sala in cui ci si trova, entra un ragazzo, seguito da tutti gli altri ragazzi. Porta una **croce** ben elevata e si ferma al centro. Chi presiede invita tutti a mettersi in ginocchio e si prega insieme con le parole seguenti, che vengono lette dagli adulti e dai ragazzi*

Rit.: Grazie Gesù

Perché hai dato la tua vita per noi **R.**

Perché ci insegni ad avere fiducia nel Padre **R.**

Perché rimani sempre con noi dopo essere risorto **R.**

Perché ci insegni a stare vicini a chi soffre **R.**

(Altre ...)

*Dopo una breve pausa di silenzio un adulto annuncia a tutti: “**Il terzo giorno Gesù risorge e dona tanta gioia ai suoi amici**”. Chi presiede legge il brano di **Lc 24,36-43**. Quindi, dopo un momento di silenzio, accende il **Cero Pasquale** già ben preparato.*

*Quattro ragazzine avanzano con un cesto di fiorellini, margherite o altro, si fermano davanti al Cero e mentre si canta spargono i fiorellini attorno al cero pasquale. Il canto può essere le prime due strofe di **Che gioia ci hai dato**, o un altro a scelta*

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo,

Signore del grande universo.

Che gioia ci hai dato, vestito di luce,

vestito di gloria infinita, vestito di gloria infinita.

Vederti risorto, vederti Signore,

il cuore sta per impazzire.

Tu sei ritornato, tu sei qui tra noi

e adesso ti avremo per sempre

e adesso ti avremo per sempre.